



# L'OPINIONE



DL353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art.1 comma 1 - DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale

delle Libertà

Direttore ARTURO DIACONALE

Fondato nel 1847 - Anno XVIII N.57 - Euro 1,00

Mercoledì 13 Marzo 2013

## Il Colle bacchetta Pdl e magistrati

Alfano e i capigruppo uscenti di Camera e Senato del Pdl vengono ricevuti da Napolitano, che ribadisce l'indipendenza della magistratura e convoca il Csm, auspicando un «immediato cambiamento del clima»



## La campagna elettorale di Pd e Pdl

di ARTURO DIACONALE

Non bisogna farsi ingannare dalle cifre sbandierate dal segretario del Partito democratico, Pier Luigi Bersani, secondo cui il suo partito ha la maggioranza assoluta alla Camera e quella relativa al Senato.

La prima l'ha presa grazie al Porcellum, la seconda non permette alcun tipo di governabilità. Ed entrambe non possono nascondere il dato inequivocabile che la distanza tra sinistra e centrodestra è di poco più di centomila voti.

Nel definire la sua nuova strategia politica il Pdl deve necessariamente partire da questo punto fermo e porsi due sole domande.

Può il centrodestra colmare la differenza che lo separa dal Pd in caso di elezioni anticipate? E, nel caso, come farlo?

Il Pd di Pier Luigi Bersani ha già risolto il suo problema.

La sua strategia è fin troppo chiara. Il prossimo mandato

esplorativo che il segretario pretende da Giorgio Napolitano è solo l'avvio non di un tentativo di dare un governo al paese ma della nuova campagna elettorale del Pd incentrata sull'obiettivo di recuperare i voti perduti a beneficio dei giustizialisti di Ingroia e, soprattutto, dei grillini all'insegna del fronte popolare contro la destra eversiva berlusconiana. Non si tratta di una strategia innovativa.

In fondo Bersani non intende altro che riesumare il vecchio Ulivo. E non è un caso che, grazie a questa strategia, il candidato più accreditato alla successione a Giorgio Napolitano sia diventato il fondatore dell'Ulivo, Romano Prodi.

Si può discutere se questa sia la strada più favorevole al recupero da parte del Pd dei voti persi a sinistra.

Ma è certo che Bersani ed i suoi "giovani turchi" siano convinti che i grillini siano una costola dalla sinistra e, come tali, vadano riassorbiti blandendo la

base dei "compagni che sbagliano" e demonizzando i leader Grillo e Casaleggio come autocrati di stampo vagamente fascista. Ed è ancora più certo che per il vertice del Pd il recupero debba essere effettuato con elezioni anticipate da tenere nel minor tempo possibile.

Partendo da questa considerazione il Pdl, a cui la sinistra spera di azzoppare il leader attraverso la magistratura politicizzata o semplicemente avventurista, non può far altro che entrare anch'esso in campagna elettorale partendo dalla considerazione che il divario con il Pd può essere colmato e che proprio la scelta ulivista della sinistra lo spinge a superare i frazionamenti passati e presente ed a dare vita ad un grande rassemblement capace di impedire che il paese finisca nelle mani dell'estremismo più irresponsabile.

Questo non significa che, fallita l'esplorazione di Bersani il Pdl non debba mostrarsi disponibile ad un governo del presidente per

assicurare comunque una guida al paese. Anzi, proprio attraverso questa disponibilità si potrebbe cercare di ricucire i rapporti interrotti con l'area centrista convincendola che se non si vuole consegnare l'Italia ad un nuovo bipolarismo Pd-Grillo non c'è altra strada che rilanciare il tradizionale bipolarismo centro destra-sinistra.

In questo modo il centro destra può e deve tentare di recuperare anche quella parte del proprio elettorato finito nell'astensione dei delusi o nella protesta dei grillini.

La prossima partita elettorale si giocherà su posizioni nette.

Da una parte quelli che pensano di salvare il paese dalla crisi mantenendo la democrazia liberale e difendendo i cittadini dal peso esorbitante dello stato burocratico assistenziale e dall'altro quelli che perseguono l'obiettivo della democrazia autoritaria che subordina l'interesse dell'individuo a quello di chi detiene il potere.

### L'OPINIONE delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA  
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.69549037 / amministrazione@opinione.it

Ufficio Diffusione  
TEL. 02.6570040 / FAX 02.6570279

Progetto Grafico: EMILIO GIOVIO

Tipografia  
L'OPINIONE S.P.A.  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA

Concessionaria esclusiva per la pubblicità  
SISTECO S.P.A.  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA  
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024  
pubblicita@sisteco.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

